

*Parrocchia Maria S.S. Regina  
Sovixia*



## "Sposarsi nel Signore"

*Di Don Paolo Bonetti*

*insieme dal 1964*

---

**Sac. Paolo Bonetti**

*Sposarsi nel Signore*

Cari fidanzati,  
vi auguro sinceramente tanta felicità  
e tantissimo amore.

Il fidanzamento è il tempo in cui si spalancano le verità più grandi e belle della vita, tempo di maturazione e tempo di assunzione di responsabilità. Ma non è così per tutti, in quanto il periodo di fidanzamento, se si vive seguendo lo stile consumistico, può essere svuotato di ogni significato.

Guardate con stima al messaggio della Chiesa sul Matrimonio e conoscerete la bellezza del Sacramento del Signore che permette all'amore di coppia di essere vissuto con gioia ed autenticità, nonostante la mentalità corrente lo stia deformando come un'istituzione superata.

La Chiesa è interessata da lungo tempo a considerare seriamente le qualità della vita di coppia, qualità che stanno alla base di un sano matrimonio e sono il fondamento di una famiglia stabile. Da un lato, i suoi messaggi sembrano avere i caratteri dell'utopia, tanto sono alti ed impegnativi; dall'altro, però, essi sprigionano una luce ed una profondità capaci di offrire una vera protezione all'amore, alla donna, all'uomo, ai figli.

Anche se i matrimoni cristiani sono meno numerosi di un tempo, ci sono ancora molti giovani che ricorrono volentieri alla Chiesa, chiedendo il Sacramento del Matrimonio, perché sia fondamento all'impegno di costruire giorno dopo giorno una piccola comunità di vita e di amore.

C'è la consapevolezza che il comune cammino della vita non si improvvisa e non può essere affidato alle sole forze personali: per

questo molti giovani chiedono con umiltà la compagnia della Chiesa e l'aiuto di Dio per intraprendere la meravigliosa vocazione e missione del matrimonio. Sposarsi nel Signore è molto di più del compimento di un rito o la preparazione di una cerimonia.

In questo sussidio troverete, a diverse domande, essenziali risposte utili a chi si prepara al matrimonio e vuole accedervi con motivazioni un po' più chiare e con una comprensione più ampia dell'immensa ricchezza insita nel matrimonio cristiano.

Sono consapevole di non aver scritto tutto ciò che la Chiesa insegna a proposito del matrimonio, della vita di coppia e della famiglia: ma lo scopo di questo quaderno è quello di riprendere le domande che mi venivano poste dalle decine e decine di coppie che ho preparato alle nozze ed offrire convinzioni e riflessioni che mostrino il grande valore del matrimonio cristianamente inteso.

Che il senso cristiano dell'amore conforti e illumini sempre la vostra futura vita coniugale e la Vergine Maria vegli con materna bontà sui vostri santi propositi.

Il vostro parroco

## Capitolo I

### *Matrimonio sì, matrimonio no*

#### **1. *Che cos'è il matrimonio?***

Il matrimonio è paragonabile ad una nascita: i due partner, attraverso il reciproco consenso (dono all'altro e accoglimento dell'altro) pongono in essere la coppia. Il matrimonio è un patto nel quale l'uomo e la donna costituiscono tra di loro una comunità di vita e di amore, ordinata al bene dei coniugi, alla procreazione ed all'educazione dei figli.

#### **2. *Perché il matrimonio è paragonabile ad una nascita?***

Il matrimonio dà l'esistenza ad un'originale realtà, perché pone in essere la vita della coppia. Sposarsi non è una pura formalità né un fatto totalmente privato. Il matrimonio è un avvenimento personale ma non privato. La società, da molto tempo, si è presa il compito di tutelare ed assistere la costituzione della coppia.

#### **3. *Perché molti dicono che il matrimonio è una pura formalità?***

Il matrimonio non è un "sì" detto ad un documento o ad una pratica amministrativa, ma ad una persona che ha un cuore, una sensibilità, attese ed aspirazioni, capacità di amare e di soffrire. Il matrimonio non è un'istituzione superata o riservata ai tradizionalisti, se si conosce la fondatezza e il valore dell'accordo di due volontà nel donarsi reciprocamente.

#### **4. *Come va intesa la scelta di sposarsi in chiesa?***

Quando diciamo di "sposarsi in chiesa" non va inteso soltanto un luogo, costruito con mattoni e marmi, con tanti fiori, con la musica e tutto il resto. Ad una comunità di fede, e non di mattoni, gli sposi dicono il loro "sì" impegnandosi ad amarsi per tutta la vita. In questa comunità di fede vi viene fatto l'invito: "Volete che il vostro amore di sposi sia un segno e renda presente l'amore di Gesù?" Non abbiate paura davanti a questa incredibile chiamata di sperimentare un amore di proporzioni immense.

### **5. *Ma è proprio necessario sposarsi in chiesa?***

No, se sposarsi si riduce ad una bella cerimonia; se questa scelta viene fatta solo dalla tradizione di famiglia e per non deludere i genitori; o perché sposarsi in chiesa dà più sicurezza o perché lei ci tiene; nemmeno per non perdere il sostegno affettivo ed economico dei familiari o per una sorta di timore superstizioso, per legare a me più saldamente il mio partner, o perché sono stato cresciuto in un ambiente cattolico.

### **6. *In quale chiesa mi sposo?***

Nella chiesa della parrocchia in cui gli sposi, o almeno uno di essi, hanno il domicilio stabile. Gli sposi comprovano pubblicamente la loro volontà di unirsi davanti alla comunità dove vivono le persone che li conoscono, che hanno partecipato al nascere del loro amore e che ora se ne rallegrano, diventando testimoni delle reciproche promesse matrimoniali. Accade, però, che moltissime coppie chiedano, non sempre con fondate ragioni, di sposarsi in chiese particolari, sminuendo così il carattere comunitario ed ecclesiale della celebrazione.

### **7. *Perché sposarsi non è solo abito bianco e confetti?***

Spesso ci si sposa in chiesa più per l'edificio che per i valori di fede legati al Matrimonio-Sacramento. Unirsi in matrimonio non si esaurisce in una cerimonia; non è solo abito bianco e bomboniere, fotografie, video e pranzo con parenti e amici, viaggio di nozze e casa nuova. Se è Dio che chiama, servendosi della voce dell'amore posta nel cuore di ogni uomo e ogni donna, è bene domandarsi se si vuole un matrimonio in cui l'aspetto esteriore è prevalente o un matrimonio ricco di fede e di preghiera.

### **8. *Perché sposarsi non è solo sistemarsi?***

Si può avere una casa fatta di mattoni, ben arredata e dotata di tutti i comfort e vivere male. La casa vera è quella che costruisce ed unisce persone umane. Le case si costruiscono con le pietre, le macchine con i metalli, le persone si costruiscono con l'amore,

curandolo ogni giorno e difendendolo dall'usura del tempo. Senza l'amore la coppia muore, anche se fisicamente scoppia di salute e sta bene economicamente.

### ***9. Che valore ha il matrimonio civile?***

Il matrimonio civile è un amore di coppia istituzionalizzato davanti alla società, ma non ha il dono della Grazia, che viene conferito agli sposi dal Sacramento e che è indispensabile per vivere in modo cristiano il matrimonio. Molti lo ritengono superfluo e così vivono in modo difforme da quanto insegnato dal Signore.

### ***10. Perché viene scelto il matrimonio civile?***

Alcune coppie scelgono il matrimonio civile come unica forma di matrimonio perché non si sentono in coscienza di chiedere il Matrimonio-Sacramento, data la loro lontananza dalla Chiesa; altre coppie scelgono di sposarsi in Comune perché è più economico e si limitano al minimo le spese. Nessuno obbliga coloro che si sposano in chiesa allo sfarzo e a spese particolari: quello che conta per la Chiesa è la decisione di fede, di vivere o no da cristiani nel matrimonio.

### ***11. Che cosa significa che il matrimonio è una comunità di tutta la vita?***

E' una comunità di tutta la vita perché l'uomo e la donna, nel matrimonio, si uniscono in modo totale e definitivo per un progetto di vita comune. Quando due persone si uniscono nell'amore, nasce nella società una piccola comunità, una comunità di amore. E' una comunità di vita perché attraverso la procreazione e l'educazione dei figli si trasmette la gioia di spendersi per gli altri.

### ***12. Il matrimonio può essere sciolto?***

Se il matrimonio, per sua natura, è l'unione di un solo uomo con una sola donna; se le proprietà del matrimonio sono l'unità, l'indissolubilità e la fecondità; se l'amore coniugale è totale, definitivo, irrevocabile; se attraverso il consenso delle volontà i due partner si uniscono per essere una coppia per sempre...

assolutamente no. E' importante scoprire il bene e la bellezza dell'unione indissolubile, non come un limite o un peso, ma come verità essenziale del matrimonio e della famiglia.

***13. Quali sono gli errori più comuni che si compiono prima del matrimonio?***

Crede che fedeltà, indissolubilità, fecondità non sono valori, ma imposizioni o *optional*. C'è l'erronea tendenza di prepararsi al matrimonio staccandolo dai suoi fini (il bene dei coniugi e il dono della vita ai figli); di considerare il figlio come strumento per la realizzazione dei coniugi o per cementare la vita di coppia (non per se stesso, come valore intrinseco); di pensare la vita di coppia fondata più sui sentimenti che sugli impegni.

***14. Che differenza c'è tra convivenza e matrimonio?***

Nel matrimonio ci si dona **totalmente** (coinvolge l'essere definitivo delle persone), **gratuitamente** (ti accolgo come sei, aiutandoti a divenire migliore), **unicamente** (ti scelgo in modo esclusivo e non scelgo altri), **definitivamente** (non torno indietro nella scelta fatta). Nella convivenza invece si mantiene sospesa la scelta definitiva, si prova l'altro se va bene (si provano le cose, mai le persone), altrimenti mi tiro indietro (si accetta la provvisorietà), non si accetta la società civile o religiosa con le sue regole (della mia vita faccio quello che voglio), se non funziona ci sono sempre i miei genitori che mi garantiscono affettivamente ed economicamente.

***15. Ma non sarebbe utile un periodo di prova prima del matrimonio?***

L'amore non si prova, si dona. Nessun matrimonio può essere sperimentato finché non lo si vive come dono definitivo, totale, irrevocabile, gratuito. La parzialità, la provvisorietà, la sperimentazione verificano la convivenza, non il matrimonio. Non è l'amore che fa durare il matrimonio, ma è il matrimonio che fa durare l'amore. Dove ci sono pochi doveri e tanti diritti, i rovesci sono garantiti.



### ***16. E i rapporti sessuali prima del matrimonio?***

La cultura dominante tende a sottostimare tutto ciò che ha sapore di scelta definitiva, esaltando le esperienze affettive episodiche. La forza dell'attrazione fisica è grande e c'è il rischio di incentrare tutto sul piacere che procura, invadendo e bloccando la scoperta dell'altro su altri piani, compromettendo la futura vita di coppia. I rapporti sessuali intimi trovano la loro corretta collocazione quando sono segno responsabile di una comunione coniugale piena e definitiva. Questa, finché non si è sposati, non c'è.

### ***17. Che male c'è nella coabitazione senza il vincolo matrimoniale?***

La convivenza è il rifiuto dell'impegno e delle responsabilità permanenti. Le cause sono molte: manifesta la paura della responsabilità di fronte al futuro; sottolinea la provvisorietà della relazione; esalta la libertà individuale e autonoma; denuncia un atteggiamento ingenuo e di ribellione verso le istituzioni. Per tutti questi motivi la Chiesa non può approvare la coabitazione e incoraggia i giovani a scegliere in modo responsabile di donarsi reciprocamente, pienamente e in modo duraturo nel matrimonio.

### ***18. Perché oggi si sceglie di vivere insieme prima del matrimonio?***

Oggi il sogno più grande è essere *single* in due. Per molti si tratta di un modo comodo di avere rapporti sessuali prima di sposarsi; per altri vivere insieme è il modo più valido per conoscere meglio la persona che si intende sposare. Altre cause che inducono i giovani a rimandare il matrimonio sempre più avanti negli anni sono: “non abbiamo la casa”, “non abbiamo terminato gli studi”, “non abbiamo un lavoro sicuro”, “devo terminare il servizio civile” ... e intanto si pongono come fossero già sposati, con il rischio di fare fidanzamenti di nove anni e matrimoni di nove mesi.

### ***19. Il matrimonio di chi si sposa in chiesa è diverso dagli altri?***

Non è il più perfetto, né il più felice. Può conoscere anche le difficoltà a causa dei limiti delle persone. Ma gli sposi cristiani

potranno superare gli ostacoli in una prospettiva diversa, intesa come un camminare insieme “con” e “verso” il Signore, il quale non vuole abbandonare chi è segno della sua alleanza con l’uomo. Gli sposi cristiani sanno che il loro amore è segno dell’amore di Dio, un amore che essi renderanno sempre più chiaro nella loro famiglia.

***20. Credo nella famiglia ma non sento l’urgenza di formarne una mia.***

Esiste per molti solo lo star bene insieme; si lascia la casa paterna sempre più tardi; nella famiglia di origine di sta bene, si gode della massima libertà ed autonomia. Viene a mancare la motivazione alla costruzione dell’indipendenza. Esiste per molti giovani una gran paura di fare un passo che ritengono definitivo. E’ come se la precarietà avesse invaso la loro vita, condizionati poi dalla separazione vissuta dai loro genitori o di coppie di amici o conoscenti.

## Capitolo II

### *L'istituzione del Matrimonio*

#### **21. *Perché si dice che il matrimonio è stato istituito da Dio?***

E' Lui l'autore del matrimonio: è il suo atto creatore a indurre l'uomo e la donna ad unirsi per formare la coppia e la famiglia. Egli ha voluto che i due fossero diversi e complementari tra di loro e tendessero a completarsi in vista della prole per la conservazione della specie e dell'aiuto reciproco tra uomo e donna: il dono della vita e il dono dell'amore. Il matrimonio è un'istituzione preesistente fissata da Dio. Per questo, non può essere abbandonato all'arbitrio dell'uomo.

#### **22. *Veramente il matrimonio comincia così da lontano?***

L'unione dello sposo e della sposa "in una carne sola" comincia con la storia della Creazione, all'inizio stesso del mondo (Gen 1,27-28; 18,21-24). Dio crea l'uomo e lo distingue in maschio e femmina; sono fatti l'uno per l'altra; la donna è pari all'uomo ("costola"); la coppia è una nuova individualità ("una sola carne"). Dio la benedice e le ordina di crescere e moltiplicarsi. Il progetto di Dio Creatore prevede l'unione dei sessi e la crescita del genere umano: il matrimonio si presenta dunque come una realtà che viene direttamente dal Creatore, rivelando la reale natura dell'uomo: non l'"individualità", ma la comunione; non la "sterilità", ma la creatività.

#### **23. *Che cosa significa: "Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile... maschio e femmina li creò"?***

In Gen 2,18-25 è detto che l'uomo è chiamato ad uscire dalla sua solitudine e che la differenza sessuale tra l'uomo e la donna conduce alla complementarietà ed alla reciprocità. La donna non è estranea all'uomo, ma parte di lui con la sua stessa dignità, capace di

dialogare e di amare. Dio ha chiamato all'esistenza l'uomo e la donna per stabilire con loro un rapporto di amicizia e di amore.

**24. *Che cosa significa: “Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza... maschio e femmina li creò”?***

Significa, come detto in Gen 1,26-31, che l'uomo e la donna nella loro reciproca unione sono “a immagine di Dio”, nella dualità di maschio e femmina, di sessi diversi ma di pari dignità. Essi sono in grado di agire in nome e per conto del Signore che è essenzialmente amore che si dona. La pari dignità di origine permette loro di rifare un rapporto di comunione con le loro diversità, ognuno con il suo volto, la sua storia, il suo mistero.

**25. *Che cosa significa “carne della mia carne ed ossa delle mie ossa”?***

Significa (Gen 2,23) che cessa la dualità per lasciare spazio all'unità. Nasce la relazione interpersonale, sponsale, ordinata ad una vita di comunione che conduce anche all'unione fisica. La coppia umana è frutto del progetto di Dio, la donna è pari all'uomo, la coppia è una realtà così profonda da essere una nuova vita.

**26. *Che cosa significa “siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra”?***

Significa (Gen 1,28) che la coppia è chiamata alla trasmissione della vita, sbocco della sessualità. Il matrimonio e la sessualità, la coppia e la fecondità sono chiamati ad essere cooperatori di Dio Creatore: i figli sono sempre un atto di speranza nel futuro del mondo, un atto di fede nel valore della vita.

**27. *Che cosa significa “per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre”?***

Il matrimonio, secondo Gen 2,24, presuppone il distacco dalla dipendenza dai propri genitori. Non è un invito alla rottura, ma alla ricerca di quella armonia tra affetto e distacco che dovrà caratterizzare le relazioni tra la nuova coppia e le famiglie di origine, senza ferire l'affetto e la gratitudine che ogni figlio/a deve provare per i propri genitori.

### **28. *Che cosa significa diventare “un solo corpo”?***

Significa che l'uomo e la donna sono fatti l'uno per l'altra. Significa che due persone condividono tutto, non solo i loro corpi, non solo i loro beni materiali, ma anche i loro pensieri, la loro gioia e la loro sofferenza, le loro speranze e i loro timori, i loro successi e i loro fallimenti; significa che due persone diventano in tutto una sola persona, nel corpo e nell'anima, pur rimanendo due persone distinte. Questo è il progetto del matrimonio cristiano.

### **29. *Che cosa significa: “L'uomo non separi ciò che Dio ha unito”?***

Questa affermazione di Gesù riparte dal progetto del Creatore. Per Gesù l'indissolubilità corrisponde alla volontà originaria di Dio ed è l'essenza del rapporto sponsale tra uomo e donna.

Talvolta, “per la durezza del cuore”, la vita di coppia è soggetta all'egoismo. L'esperienza mostra che il rapporto uomo-donna è spesso viziato dal dominio, dalla prepotenza, dalla seduzione e dalla gelosia. Non raramente la parola “ti amo” vuole dire in pratica “ti uso, ti possiedo”.

### **30. *Quali danni ha portato il peccato originale nella vita di coppia?***

Il danno di avere reso l'uomo e la donna incapaci di comunione, ferendo profondamente la chiamata ad unirsi. E' entrata nella coppia l'esperienza del disordine, della divisione, dell'incomunicabilità, del dominio dell'uno sull'altro.

Il rapporto iniziale, di reciprocità e di unità, cambia. Mancando la comunione fra il maschile ed il femminile, l'altro diviene un estraneo, una minaccia, un rivale, un oggetto utile per l'uso individuale, un mezzo per le proprie mire egoistiche. Comincia l'inimicizia fra i sessi.

### **31. *E' un'illusione che l'amore basti a se stesso?***

C'è la tendenza a sopravvalutare il sentimento: l'amore viene idealizzato e non si lavora per la costruzione di una famiglia. Non basta dire: “Noi ci capiamo” perché spesso questa affermazione è

solo astratta, una condivisione di sentimenti e non di valori. Esiste anche la paura dell'instabilità, del fallimento, sintomo di disagio e di insicurezza rispetto al futuro, perché si vedono troppe coppie sposate spegnersi, inaridirsi, separarsi.

### ***32. Matrimonio e famiglia: qualcosa di precario e provvisorio?***

L'inizio della vita in comune ieri poteva essere paragonato ad una crociera in transatlantico, sicura ed organizzata; oggi è un'avventura su un'imbarcazione di fortuna. C'è il rischio di perdere la rotta e di non raggiungere l'altro versante della riva.

### ***33. In quale famiglia credere?***

Oggi, attorno al "progetto famiglia", si registrano opinioni molto diverse. La Chiesa propone la famiglia fondata sul matrimonio, inteso come atto che sancisce il reciproco impegno pubblicamente espresso e regolato, con l'assunzione piena di responsabilità verso l'altro ed i figli. I giovani, oggi, vivono l'amore all'interno di un contesto che li schiaccia sull'oggi e hanno paura di scommettere fino in fondo su un progetto che guarda al futuro.

### ***34. E' vero che si parla sempre meno di responsabilità?***

Sì, soprattutto in mezzo ai giovani, perché sembra che ad essi tutto sia consentito e che non si possa a loro chiedere nulla. Si sta bene insieme perché ci si vuole bene, perché si ha il desiderio di passare il tempo in compagnia, non perché si pensa a sposarsi. C'è la tendenza a vivere la coppia come bene-rifugio, investendo sulla propria affettività senza che essa diventi un progetto di vita comune.

### ***35. Perché Dio è tanto interessato al matrimonio?***

Dio è accanto agli sposi perché amare è tra gli atti umani più difficili. Per questo ci ha insegnato a vivere, amando, in maniera pienamente umana e come Lui ci ama (1 Cor 13,4-8.13; Gv 15,12). Il matrimonio e la famiglia appartengono al disegno del Creatore; non sono pertanto una realtà contingente che la società può buttare tra i rifiuti del passato, favorendo così l'arbitrarietà, la sola

spontaneità e le sole emozioni del momento (“mi piaci”, “con te sto bene”, “desidero vivere con te” ...).

### **36. *Dio non può essere una presenza di troppo?***

Se leggete la vostra vita alla luce della fede, capite che vi siete incontrati perché un giorno Qualcuno ha deciso di darvi in dono l'uno all'altra. Scoprire Dio come origine del vostro amore è scoprire la sorgente da cui continuamente attingere la capacità di amare e di vivere nella gioia della relazione di ogni giorno. Dio non è un ospite invadente: è l'amico silenzioso e rispettoso che avvolge la vita della coppia perché viva la sua storia d'amore all'interno del suo progetto divino.

### **37. *Di quale sostegno hanno bisogno gli sposi cristiani?***

La coppia ha bisogno di un sostegno particolare per resistere alle minacce disgreganti della cultura individualista. La Chiesa ricorda l'azione e l'offerta di Cristo. Alle potenti tendenze all'egoismo che sono presenti nel cuore dell'uomo e della donna, Egli ha introdotto l'amore umano nell'amore di Dio. Il matrimonio cristiano si comprende solo nella fede e si vive solo nella Grazia di Cristo. Questo ci conferma che la preparazione al matrimonio dovrebbe avvenire come cammino di fede all'interno di un'esperienza di incontro con Cristo. Prima si accoglie Cristo e, con Lui, l'amore del Padre da inserire nella vita di coppia.

## Capitolo III

### Il Matrimonio dei cristiani

#### **38. *Che cosa significa la parola Sacramento?***

E' un gesto che ha il potere di rendere presente Dio nella vita di una persona. E' come se Dio obbedisse all'uomo che lo chiama. E' un gesto che permette a Dio di rispondere a chi lo invita ad entrare nella propria vita: e non arriva a mani vuote. Porta un dono: l'amore divino. Proprio nel Sacramento, questo dono divino viene offerto alla libertà dell'uomo e della donna che lo ricevono e si impegnano a custodirlo con il suo aiuto.

#### **39. *Che cos'è il Matrimonio-Sacramento?***

Il Matrimonio-Sacramento è la scelta di voler far rivivere l'amore sponsale di Cristo per la Chiesa, di cui il matrimonio è un'immagine reale. E' il segno efficace delle nozze che Dio ha voluto contrarre con l'umanità attraverso suo Figlio Gesù che, sulla croce si è donato totalmente e senza condizioni. La coppia che domanda il Sacramento del Matrimonio alla Chiesa, chiede di essere innestata in queste nozze, per essere "attraversata" da questo amore infinito.

#### **40. *Perché è così importante?***

Il Matrimonio è stato elevato da Gesù Cristo alla dignità di Sacramento. Gli sposi cristiani possono amarsi reciprocamente, come Cristo ama la Chiesa (Ef 5,21-23) e il suo amore nuovo, divino, comincia a circolare nell'amore di coppia. Il paragone dell'amore tra Cristo e la Chiesa con l'amore coniugale, incoraggia gli sposi ad unirsi al Suo amore vivendolo nell'amore reciproco di tutti i giorni. L'uomo non può vivere senza amore e l'amore più grande è quello di Cristo.

#### **41. *Qual è il vero matrimonio per due battezzati?***

Per due battezzati non c'è altro matrimonio che il Matrimonio-Sacramento. Gli sposi cristiani mettono il loro amore a disposizione



di Dio, perché possa rivelare agli uomini la sua alleanza con loro. E' un matrimonio segnato fin dall'inizio dalla volontà di creare insieme qualcosa di speciale: vedere il proprio amore nella luce di Dio, sentirsi avvolti dalla sua presenza che rende significativi anche i gesti più semplici e comuni della vita di coppia.

#### ***42. Che cosa significa “amare come Cristo ama la Chiesa”?***

Quello di Cristo per la Chiesa è un amore totale, fedele, fecondo perché ha donato se stesso. Questo dono è diventato una proposta per tutti coloro che lo vogliono imitare. A Cristo interessa che gli sposi si amino in modo autentico, come Lui ama la Chiesa. Cristo ha amato la sua Chiesa con un amore totale e permanente (1 Cor 3,1-8; Gv 15,15; Ef 5,25-32). L'amore di Gesù è fedele, irrevocabile, incondizionato ed esclusivo. E' un amore che fa vivere l'amore.

#### ***43. Ma è così rilevante collocare l'amore di coppia nella relazione Cristo-Chiesa?***

Lo espone S. Paolo: “Mariti, amate le vostre mogli come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei”. Come Cristo è il “corpo” e la Chiesa sono le “membra”, così gli sposi che chiedono il Sacramento vogliono divenire un solo essere; come Cristo e la Chiesa non possono separarsi (il corpo e le sue membra non possono separarsi), così la coppia che si sposa inserendosi nella relazione Cristo-Chiesa non può dividersi; come Cristo e la Chiesa sono uniti per sempre, così gli sposi si ameranno come Cristo ama la Chiesa in modo totale, definitivo; come Cristo e la Chiesa generano nuovi figli di Dio (nel Battesimo), così gli sposi cristiani sono chiamati a generare nuove creature perché diventino membra della Chiesa sulla terra e cittadini del cielo.

#### ***44. Cosa significa che Cristo è la sorgente dell'amore divino?***

Lo spozalizio di Cristo con la Chiesa è capace di plasmare lo spozalizio dei coniugi cristiani per tutta la loro vita. Attraverso questo “innesto” i coniugi possono adempiere fedelmente a quanto appartiene allo stato coniugale, ai suoi fini, ai suoi doveri, con

perseveranza fino alla morte. A questa sorgente gli sposi possono sempre rivolgersi per superare le difficoltà e mantenere le promesse.

**45. *Perché la celebrazione del matrimonio non può essere ridotta ad una benedizione?***

Non può essere ridotto ad una benedizione perché fin dal Battesimo gli sposi sono chiamati ad amarsi come Gesù li ha amati. Con il Sacramento del Matrimonio il Signore li chiama ad amarsi in modo speciale ed a rendere presente il suo amore nel loro amore sponsale, con la certezza di essere accompagnati da questo amore divino.

**46. *Il matrimonio è tutto nelle mani degli sposi?***

No, gli sposi non sono soli. Sono i coprotagonisti del loro matrimonio assieme alla Chiesa nella persona del celebrante, perché chiedono che nella loro vita di coppia prenda dimora l'amore divino per continuare ad amministrarlo insieme per tutta la vita. Nel matrimonio gli sposi sono "ministri", ma non sopra la Chiesa, o senza di essa, oppure mettendo al secondo posto Colei il cui mistero, in Cristo, è fonte del loro amore.

**47. *Il matrimonio è tutto nelle mani di Dio?***

No. Dio presenta un progetto, traccia una strada, assicura una presenza, offre un'alleanza. Nel matrimonio, Dio stende la sua mano sugli sposi riversando il suo amore nei loro cuori, sposando le loro vite. Dio si china sugli sposi offrendo il suo Spirito, abbracciandoli perché entrino nella sua stessa vita e vi permangano. E' il mistero grande del Sacramento del Matrimonio, che fa della vita a due un'opera d'arte in continuo rinnovamento, perché, secondo Dio, è possibile amarsi per tutta la vita e restare fedeli alle promesse matrimoniali.

**48. *Quante cose occorrono per il Sacramento del Matrimonio?***

Occorre che il "sì" degli sposi sia detto per amore, che sia vero quando dicono: "Io accolgo te come mio sposo/a..." perché il loro amore diventa segno dell'amore di Gesù per la sua Chiesa. Se non

fosse amore vero sarebbe un segno falso. Occorre anche la fede, perché gli sposi sono chiamati a rendere presente l'amore di Cristo-sposo che ama la Chiesa sua sposa. Occorre infine accettare di far parte della Chiesa che è la comunità di coloro che cercano di amare come Gesù.

#### **49. *Dio è amore?***

Nel dinamismo dell'amore le Persone divine sono una per l'altra, una con l'altra, una nell'altra; sono una specie di vasi comunicanti nell'amore. Nessuna rimane chiusa in se stessa, ma ciascuna è rivolta verso l'altra. La relazione di coppia ha come motore e le sue coordinate nella vita stessa della SS. Trinità: il Padre (dono), il Figlio (accoglienza), Lo Spirito Santo (condivisione). Dio Padre è gratuità, che accende la vita e la fa esistere; Dio Figlio è accoglienza; Dio Spirito Santo è vincolo di unità tra il Padre ed il Figlio.

#### **50. *Qual è il compito della famiglia di Dio nella relazione di coppia?***

La famiglia di Dio è la SS. Trinità, il regista nascosto del cammino di coppia orientato non solo a costruire una storia umana ma anche divina. La SS. Trinità abita negli sposi, e gli sposi abitano nella SS. Trinità. Una realtà da capogiro, ma è vera. Decidere di amare l'altro andando oltre la sua fragilità, chiedere di essere amato, nonostante la propria vulnerabilità, aprire l'amore di coppia all'amore del prossimo sono i tre momenti che rappresentano la presenza della SS. Trinità nella futura vita degli sposi.

#### **51. *Qual è il rapporto fra il Matrimonio e l'Eucarestia?***

Il giorno del loro matrimonio gli sposi si trovano in chiesa davanti alla mensa eucaristica. E' la prima Messa, come sposi, alla quale prendono parte per accogliere l'invito di Gesù: "Prendete e mangiatene tutti...". L'Eucarestia propone l'amore di Cristo per la sua Chiesa come un gesto tipicamente coniugale: è "corpo dato e sangue versato" perché scorra negli sposi l'amore divino che unisce

ed alimenta la vita di coppia, trasformandola in “una sola carne” (Gen 2,24). Gesù eucaristico è un amico straordinario che cerca l’incontro con gli sposi e li introduce a comprendere la logica del dono, sollecita la reciprocità, “fa ardere il cuore” (Lc 24,13-35). La coppia cristiana trova nella S. Messa la possibilità di rinnovare continuamente la propria alleanza nuziale.

### **52. *Come riconoscere la presenza di Cristo nella vita di coppia?***

“I loro occhi si aprirono e lo riconobbero... nello spezzare il pane” (Lc 24,31). Nel segno del “pane spezzato” gli sposi vivono l’intima unione con Gesù (Gv 6,57). Gesù, proprio qui, si offre con slancio sponsale agli sposi e fa di loro la “sua Chiesa”, la sua sposa nel “corpo dato e sangue versato”. Gesù aiuta gli sposi a divenire “un solo corpo, un solo spirito” con Lui, accogliendo il suo donarsi in loro. L’essere “due in una sola carne” degli sposi e “il corpo dato e il sangue versato” di Cristo si abbracciano e si offrono l’uno all’altro: l’amplesso sponsale e l’abbraccio eucaristico aprono una incredibile storia d’amore.

### **53. *Qual è il valore del “pane eucaristico” nel Matrimonio?***

Noi abbiamo bisogno di molti “pani” per vivere fisicamente e spiritualmente: pane di farina, pane di amore, di amicizia, di accoglienza reciproca, ma anche del “pane eucaristico” che è Cristo. Eucarestia e Matrimonio, due “pani” per un’unica mensa, la mensa della vita di coppia; due corpi, il corpo del marito e della moglie che sono “pane” l’uno per l’altro. Nel “pane eucaristico” Gesù ha concentrato tutto se stesso, per nutrire ed alimentare il dono di sé degli sposi per diventare “una sola carne” (Gen 2,24).

## Capitolo IV

### *L'importanza della preparazione*

#### **54. *Perché la preparazione al Sacramento del Matrimonio è un dovere grave per i fidanzati?***

Perché le loro coscienze devono essere formate secondo i valori cristiani e non secondo quelli del mondo. La preparazione prossima e immediata al Sacramento è del tutto necessaria affinché il matrimonio cristiano sia celebrato e vissuto con le dovute disposizioni morali e spirituali. Preparare il matrimonio non può ridursi all'espletamento delle pratiche e a preparare il giorno della celebrazione del rito, ma capire su che cosa è fondato, qual è la sua vocazione.

#### **55. *Se due giovani si vogliono bene e vanno d'accordo non basta?***

Per sposarsi non basta constatare che si sta bene insieme e che si hanno buone basi economiche, un lavoro, un appartamento, la macchina...: bisogna aver capito perché ci si sposa e a cosa serve nella vita lo sposarsi. E' necessario comprendere che cos'è il matrimonio e creare le disposizioni che permettono di realizzarlo, tenendo conto che la preparazione non riguarda solo il giorno delle nozze, ma la vita intera.

#### **56. *Ma è proprio necessario farsi delle domande sul matrimonio?***

Non basta che l'amore sia corrisposto, bisogna che questo amore trovi un terreno umano preparato ad accoglierlo e a farlo fruttificare. Molti giovani non sono sempre interessati a farsi domande sul matrimonio: danno l'impressione di sapere già tutto. A loro basta star bene insieme, avere una casa, un lavoro sicuro e poche altre cose. Un giovane diventa adulto quando assume le sue responsabilità: non basta compiere gesti da adulti per dire di esserlo.

#### **57. *Quali sono le tappe da percorrere?***

Quattro tappe: la preparazione remota alla luce della scoperta della vocazione al matrimonio e alla vita familiare; la preparazione

prossima durante il periodo di fidanzamento, con l'aiuto della Parola di Dio, in vista di una comprensione più piena del Sacramento del Matrimonio; la preparazione immediata, momento di sintesi di tutto il cammino precedente; la preparazione liturgica, per vivere la celebrazione in modo consapevole ed attivo.

### ***58. Che cosa significa realizzarsi nella vita di coppia?***

Significa crescere nei valori che formano la ricchezza della coppia. Non tutti i giovani però pensano che il matrimonio sia il luogo in cui crescere nella tenerezza, nell'affetto, nell'attenzione all'altro, nella fedeltà, nella fermezza davanti alle difficoltà... e non si preoccupano di prepararsi a questa possibilità di crescita umana. La vita di coppia è molto bella, ma anche tremendamente seria: se si vuole evitare il rischio di sciuparla, è necessario lavorare su se stessi per correggere errori e per cercare di essere sempre uomini e donne autentici.

### ***59. Come si fa a distinguere l'amore di coppia vero da quello falso?***

Usando l'intelligenza. Quando l'amore si confonde con l'interesse, con l'egoismo, con il possesso, con l'infatuazione, con l'attrazione emotiva, è falso. E' vero amore se c'è la scelta del donarsi all'altro, liberamente, gratuitamente, disinteressatamente, volendo il bene dell'altro aiutandolo ogni giorno a crescere, a maturare in una relazione fondata sul rispetto e sulla reciprocità arricchente.

### ***60. Quali caratteristiche deve avere l'amore di coppia?***

L'attrazione fisica (sarebbe imprudente sposare una persona verso cui non si avverte alcuna attrazione); l'innamoramento (è il sentimento forte e gioioso che rende più facile la reciproca accettazione e, attraverso la tenerezza, la reciproca donazione); l'amore (è la capacità di far dono della propria vita per l'altro); la maturità (è l'amore costante e forte capace di superare le difficoltà della vita); l'amicizia (è la capacità di creare simpatia, stima, comprensione); la convergenza (condivisione di ideali, obiettivi e fini in un progetto di amore).

### **61. Cosa significa amarsi?**

Crescere insieme, rispettandosi come persone, essere disposti ad accettare la varietà dei modi e dei ritmi dell'altro senza renderlo uguale a sé, ma aiutandolo ad essere se stesso. Amarsi significa dialogare, confrontando le proprie idee, chiarendo le proprie posizioni e mettendosi in ascolto affettuoso l'uno dell'altro per partecipare al medesimo progetto, per sostenersi, incoraggiarsi, per condividere le stesse attese. Amarsi è anche perdonarsi, superando il risentimento, la delusione e l'orgoglio, sapendo che il perdono è la caratteristica dell'essere cristiani.

### **62. Cosa sta a cuore alla Chiesa?**

Alla Chiesa sta a cuore presentare ai fidanzati il Vangelo del Matrimonio, la sua vocazione e la sua missione, in modo particolare per quei fidanzati che, pur avendo carenze e difficoltà nella dottrina e nella pratica cristiana, sono ben disposti a conoscere meglio l'amore di Cristo per la sua Chiesa, a divenire simbolo vivente di questo amore. La realtà del matrimonio è complessa ed impegnativa. Nessuno affronterebbe una professione senza preparazione: a maggior ragione ciò vale per il matrimonio. Per questo vengono raccomandati i corsi di preparazione al matrimonio o gli itinerari di fede, anche se molti fidanzati li ritengono superflui e vi partecipano di malavoglia.

### **63. In che cosa consiste una retta e completa preparazione?**

Una prima preparazione conveniente consiste in una buona e diligente scelta del coniuge; da essa dipende la felicità e l'infelicità del matrimonio. Non si deve ridurre la scelta soltanto ad un fatto emotivo, all'attrazione fisica, all'interesse, alla sistemazione, ma è necessario conoscere e condividere assieme al futuro coniuge i fini per i quali il matrimonio è stato istituito da Dio. Per una buona scelta bisogna tenere conto anche della salute fisica, del carattere, della cultura, delle idee, dell'esperienza religiosa e morale, del fattore economico. Il ricorso frequente alla preghiera ed ai sacramenti dell'Eucarestia e della Riconciliazione aiutano a ricreare

le condizioni perché si riconosca la strada da percorrere ricevendo il dono del Sacramento del Matrimonio. Non va mai tralasciato il prudente consiglio dei genitori.

#### ***64. Come predisporre le nostre persone al matrimonio?***

Il matrimonio non si improvvisa. Sarà come noi lo abbiamo preparato. Per sposarsi occorre aver acquisito una personalità matura (equilibrio interiore, sapienza, affettività, capacità di dialogo, rispetto, sincerità, fiducia, apertura agli altri, forza, dolcezza, ascolto). L'innamoramento viene spontaneo, ma la capacità di amare (volere il bene dell'altro) fino al dono di sé bisogna costruirla giorno dopo giorno. Conoscersi a vicenda prima del matrimonio è importante, perché è facile conoscere il corpo dell'altro, ma è difficile conoscere il cuore e l'anima dell'altro.

#### ***65. Come si diventa maturi?***

Diventare maturi richiede “un lavoro” graduale e progressivo sul proprio essere, liberando le potenzialità positive (l'intelligenza, la volontà, la libertà, la memoria, l'affettività, l'impegno). Se una persona si lascia guidare dall'istinto, dai soli interessi personali, dall'opportunismo, non potrà mai essere interiormente matura. Per raggiungere una vera maturazione è essenziale sviluppare il “centro” dell'essere umano, che è la capacità di amare fino a dimenticare se stesso donando se stesso all'altro.

#### ***66. Ma l'amore non è qualcosa di spontaneo?***

L'amore è qualcosa di spontaneo solo nella parte iniziale. L'innamoramento infatti non si programma. E' un dono della vita: ma poi, dopo essere sbocciato, deve essere coltivato, difeso, protetto. L'amore si impara, come si imparano tutte le cose belle della vita. Anche un musicista deve frequentare il conservatorio per molti anni per affermare la sua capacità naturale e diventare padrone dello strumento. Come non basta avere un seme pieno di vita, se il terreno adatto non lo accoglie, così non basta sentire che l'amore ha



incominciato a nascere nel cuore: è necessario prenderne coscienza e cercare di capire come comportarsi perché si sviluppi.

### **67. *Quando l'amore viene messo alla prova?***

Nella vita quotidiana. Quando vivo accanto a una persona che pensa a tutto tranne che a me, quando avverto che mi è fisicamente vicina, ma è divisa da me dal disinteresse che ferisce e uccide ancora più dei bisticci, dei conflitti, della aggressività.

Quando il partner mi dice: “Ti amo”, la vita sembra rianimarsi e spalancarsi su un orizzonte luminoso di felicità, ma se queste parole sono solo l'entusiasmo di un momento e poi tutto ripiomba nel vuoto del disinteresse, allora si cade nell'amarezza e nella delusione.

### **68. *Cosa vuol dire “dialogare”?***

Dialogare non significa solo parlare. La prima condizione del dialogo è lasciar parlare l'altro fino in fondo. Sembra ovvio, ma non è sempre così. Lo testimoniano certe espressioni: “So già dove vuoi arrivare”; “Ho già capito tutto”. Quando una persona parla è necessario lasciarle tutto lo spazio di cui ha bisogno, darle fiducia, mettersi nell'atteggiamento di avere ancora molto da imparare e capire. L'insofferenza che spesso assumiamo, verso chi parla, è il segno di quanto poco ci interessa quello che vorrebbe farci capire.

### **69. *Cosa vuol dire “ascoltare”?***

Ascoltare è la seconda condizione. Non si può parlare di dialogo se prima non si ascolta. L'ascolto esige pazienza, attenzione e tempo. Oggi abbiamo pochissimo tempo da donare agli altri. Talvolta, nel momento in cui l'altro parla, invece di ascoltarlo pensiamo a quello che gli diremo appena avrà chiuso la bocca. Il dialogo, così, si trasforma in un monologo a due: ognuno dei due ascolta se stesso e non l'altro. La presunzione di capire senza ascoltare condanna a morte il dialogo.

### **70. *Cosa vuol dire “andare oltre le parole”?***

Capire cosa l'altro vuole dire, quello che sente, quello che lo fa soffrire o gioire. Le parole sono spesso inadeguate a descrivere la vita interiore.

Quante volte capita di intercalare i nostri discorsi con le frasi: “Capisci?”; “Mi sono spiegato?”; “Non so se mi sono spiegato”. Sono frasi che esprimono il nostro disagio, e la nostra paura, perché non sappiamo se siamo riusciti a “far passare” nell’altro quello che vive in noi.

### ***71. Si ama più con le orecchie che con la bocca?***

Due persone che si vogliono bene, hanno un gran bisogno di sentirsi. Ogni persona è come uno scrigno chiuso, che nasconde in sé tesori grandissimi. Dio ci ha donato la parola come strumento per far entrare l’altro nella nostra vita; per questo non va trasformata da strumento di comunicazione in arma di offesa. Per capire non basta l’attenzione e l’intelligenza: è necessario un grande amore; non si ascolta bene che con il cuore.

### ***72. Ma basta dialogare?***

No, non basta. Io posso dire: “Ti ho capito” e poi andarmene per i fatti miei. Amare è capire attraverso il dialogo e poi accogliere e condividere. Ci sono mariti che non capiscono le mogli perché non adoperano le orecchie ma gli occhi (hanno il giornale o la televisione da guardare); ci sono mogli che non capiscono il marito perché al posto delle orecchie adoperano lo specchio (non vogliono sfiorire) o la lingua (parlano sempre e non riescono ad ascoltare).

### ***73. Perché cedere?***

Uno dei modi per vivere insieme all’altro, per l’altro, è quello di saper cedere. Ma “cedi oggi e cedi domani, l’altro se ne approfitta”; “Finirò col diventare un burattino nelle sue mani”; “Devo fare sempre quello che piace a lui/lei”. Cedere non è un atteggiamento passivo ma attivo, di chi è consapevole che è indispensabile saper accogliere le giuste richieste dell’altro ed è pronto a discuterne per raggiungere una soluzione comune. La vita di coppia è impegnativa, ma ripaga immensamente delle fatiche che si affrontano per viverla.

### ***74. Come mettersi nei panni dell’altro?***

Capire per capirsi e non attendere che ti venga detto: “Siamo insieme da tanti anni e non hai capito nulla della mia vita”. Capire,

mettersi dentro la vita dell'altro e non vedere nell'altro solo quello che è utile e piacevole e solo quello che può dare. E' importante vedere ciò che una persona è, quello che vive dentro di sé, i suoi sogni, i suoi progetti, le sue attese, le sue speranze. Capire è un verbo che viene dal latino e significa "contenere", portare dentro di sé, quando sento di vivere nel suo pensiero, nel suo cuore, quando mi accorgo che la mia vita è seguita con la curiosità benevola di chi mi ama.

**75. *E se fra di noi si parla poco?***

Poco importa quante sono le parole, importa cosa vogliono dire e come vengono dette. Le parole mal dette, fanno male. Le parole ben dette, fanno bene. Parlare bene comporta esprimersi con equilibrio e delicatezza, esponendo disagi e difficoltà ma anche soddisfazioni e gioie. Si evita così di diventare noiosi, pesanti e negativi.

## Capitolo V

### *I fini e i beni del matrimonio*

#### **76. Qual è il primo fine proprio del matrimonio?**

Il bene dei coniugi. La mutua donazione di due persone, l'amore coniugale reciproco, il desiderio di aiuto reciproco, l'arricchimento personale reciproco all'interno di un'unione stabile: è il primo fine del matrimonio. I coniugi non si sposano né a motivo dei figli, né per i figli. Il bene dei coniugi è costitutivamente per se stesso, riposa su se stesso.

#### **77. Qual è il secondo fine proprio del matrimonio?**

Il secondo fine è la procreazione e l'educazione religiosa e morale dei figli. I coniugi si rendono disponibili a cooperare coraggiosamente con il Creatore che per loro mezzo continua ad arricchire la famiglia umana. Con la procreazione si generano figli destinati a diventare figli di Dio mediante il Battesimo ed eredi del Paradiso. Il fine dell'educazione comporta che i figli non devono essere solo allevati, ma anche educati.

#### **78. Qual è il primo bene essenziale del matrimonio?**

L'unità (*Bonum fidei*): il matrimonio è possibile tra un uomo solo e una donna sola. Questa unicità comporta che il contraente assuma il dovere dei rapporti coniugali esclusivi con la propria moglie e viceversa.

Atto contrario a questa qualità è l'adulterio. Se l'amore coniugale è totale e definitivamente esige fedeltà piena sia da parte del marito che della moglie. La fedeltà fa sì che l'uomo non si unisca ad un'altra donna e la donna ad un altro uomo fuori dall'unione coniugale. L'esclusione di questo bene (non accettare l'obbligo della fedeltà connesso con il vincolo coniugale) rende nullo il matrimonio.

#### **79. Qual è il secondo bene essenziale del matrimonio?**

L'indissolubilità (*Bonum sacramenti*): questa proprietà dice che un vincolo coniugale validamente costituito non può essere sciolto ed

esclude pertanto la possibilità del divorzio. Questa qualità comporta la durata del vincolo fino alla morte del coniuge, per conseguire il reciproco completamento personale, voluto e realizzato a livello fisico e psicologico, e quindi totale, delle rispettive persone e dell'educazione dei figli. Questa proprietà essenziale non si può escludere senza contrarre invalidamente il matrimonio.

**80. *Qual è il terzo bene essenziale del matrimonio?***

La fecondità (*Bonum prolis*): consiste nella generazione e nella educazione della prole all'interno della paternità responsabile. Dio ha voluto aver bisogno della fecondità dell'uomo e della donna, nella vita della coppia, creando assieme a Lui, non per caso ma nella prospettiva dell'amore e della responsabilità. I coniugi si impegnano a cooperare anche con la Grazia divina, educando i loro figli e formandoli alla vita cristiana e apostolica. L'esclusione di questo bene rende nullo il matrimonio.

**81. *Qual è il primo effetto principale del Matrimonio-Sacramento?***

Il primo effetto è accogliere l'altro/a da Cristo come un suo dono prezioso, accettando di impegnarsi a salvaguardarlo: dagli sposi a Cristo e da Cristo agli sposi. Gli sposi con il loro "sì" reciproco cooperano all'attuazione dell'amore nel loro mutuo accogliersi e donarsi, riproducendo in loro i frutti della comunione sponsale ricevuta.

**82. *Qual è il secondo effetto principale del Matrimonio-Sacramento?***

Il secondo effetto è diventare segno vivente, definitivo ed irrevocabile dell'alleanza di Dio con tutta l'umanità. La coppia, nel matrimonio, viene resa partecipe dell'amore che unisce Cristo alla Chiesa. Con il loro "sì" gli sposi ne diventano un segno vivente e operatori della fecondità della Madre Chiesa, rivivendo in se stessi, nella comunità domestica, ciò che è proprio del ministero sponsale della Chiesa.

**83. Qual è il primo effetto propriamente giuridico del matrimonio riguardante i coniugi?**

Il vincolo matrimoniale, vero vincolo giuridico e non un semplice rapporto esistenziale di amore: per sua natura è perpetuo ed esclusivo, conseguenza diretta delle proprietà essenziali del matrimonio: l'indissolubilità e l'unità. Il vincolo è il fondamento delle relazioni interpersonali della vita della coppia attraverso il mutuo consenso che le legittimano e le manifestano, ponendo in atto la reciproca donazione di se stessi e la mutua accettazione.

**84. Qual è il secondo effetto propriamente giuridico del matrimonio riguardante i coniugi?**

La piena parità di doveri e di diritti tra i coniugi. L'uguaglianza giuridica è totale: il mutuo sostegno materiale e spirituale in tutte le circostanze della vita, la mutua solidarietà nella buona e cattiva sorte, la convivenza coniugale all'interno di una complementarietà effettiva perché l'uomo e la donna apportino le proprie ricchezze per la costruzione di un'autentica comunità di vita e di amore.

**85. Qual è il primo effetto propriamente giuridico del matrimonio riguardante i figli?**

L'educazione della prole: è espresso il grave obbligo dei genitori di curare con ogni impegno l'educazione. Essa non può essere ceduta ad altri, perché diritto primario. La famiglia è la prima scuola della vita. L'educazione deve essere integrale, abbracciando una compiuta formazione della personalità del figlio.

**86. Qual è il secondo effetto propriamente giuridico del matrimonio riguardante i figli?**

La patria potestà nei confronti dei figli minorenni. I figli, prima della maggiore età, hanno bisogno di persone che li rappresentino e agiscano in loro nome come è espresso nel Nuovo Diritto di Famiglia, n. 151, del 1975. La potestà è esercitata di comune accordo da entrambi i genitori. I figli che secondo la legge civile sono adottati si considerano come figli di coloro che li hanno adottati.

## Capitolo VI

### *Un grande ideale segnato dalla fragilità*

#### **87. *Cose molto belle, ma chi le mette in pratica?***

Amarsi non vuol dire andare sempre d'accordo, non litigare mai... ma che non si è indifferenti l'uno all'altro. Nella storia di una coppia non può introdursi la stanchezza, la durezza del cuore: anche i progetti più belli possono infrangersi da un momento all'altro. In questo momento siamo posti davanti a un'esigenza fondamentale dell'esistenza cristiana: la conversione (Rom 12,1-2.9-18; Mc 1,15, Atti 2,38). Non è una formula, ma una traccia da percorrere con l'aiuto di Dio.

#### **88. *Può “ammalarsi” l'amore di coppia?***

Sì, attraverso gli screzi, i litigi troppo frequenti, i dubbi, i rancori, le violenze più o meno aperte, l'infedeltà... Queste situazioni possono rappresentare alcuni passaggi dolorosi e faticosi, ma la capacità di perdonare e di credere nel pentimento e nella ripresa di chi è fragile sono sentimenti capaci di mettere in atto la riconciliazione della coppia. Questi sentimenti, se alimentati dalla preghiera e dai Sacramenti, offriranno alla coppia un valido aiuto a vantaggio loro e dei loro figli, evitando gli effetti disastrosi e fallimentari del divorzio e delle separazioni.

#### **89. *Perché il matrimonio va in crisi?***

La vita di relazione degli sposi si presenta, talvolta, conflittuale, ricca di incomprensioni, contraddizioni e contrasti. Questo fatto riceve una risposta precisa dalla Bibbia: l'uomo e la donna non corrispondono al progetto di amore pensato da Dio, vogliono rendersi autonomi presumendo di essere felici anche senza di Lui. Dio, però, non si stanca di proporre agli sposi, vittime di conflittualità aggressive ed egoistiche, la forza unitiva della riconciliazione, che permette di mutare mente e cuore. Chi ama veramente si pente e si corregge.

### **90. *Perché la solidità di un matrimonio è così importante?***

Uno dei bisogni primari dell'uomo è la sicurezza. La sicurezza funziona un po' come le regole in una partita di calcio: vista la violenza inerente al gioco, le regole forniscono una griglia che consente di giocare senza farsi male, di giocare liberamente.

Un secondo bisogno del matrimonio è la fiducia che si costruisce gradualmente per dare al partner prova di lealtà e di affidabilità.

Un terzo bisogno è la stabilità, sicuri che il rapporto esiste e che non deve essere messo in discussione ogni giorno.

### **91. *Ma perché “per sempre”?***

Perché la totalità e l'esclusività dell'amore coniugale deve abbracciare tutta la vita dei coniugi, includendo non solo l'intensità ma anche la durata. “Tutto e per sempre”. Il “sempre” è un elemento essenziale nella dichiarazione di amore. Il matrimonio stabile è un'opera d'arte fatta di fiducia, stima, amore profondo. Una delle cose da capire è che gli sposi devono lavorare attorno al matrimonio giorno dopo giorno, con cure e attenzioni quotidiane.

### **92. *L'avventura extra coniugale da “sapore” al matrimonio?***

No. L'impegno della fedeltà è un bene per il matrimonio in se stesso. Essa costruisce un rapporto di fiducia tra i coniugi, mantiene vive le promesse matrimoniali. Come il vino ha bisogno di qualche anno per maturare e diventare migliore, così succede nel matrimonio. Se si esclude la fedeltà per principio, non vi è consenso matrimoniale valido. Se poi si constata che non si è più innamorati, si ricava che ci si deve convertire all'amore fedele e che non si può in alcun modo abbandonare il matrimonio.

### **93. *Che cos'è la fedeltà nel matrimonio?***

E' riconoscere che la propria vita è interamente occupata da un altro che si ama, per cui non vi è più posto per altre persone; è volere che il rapporto di coppia sia così pieno e profondo, da non lasciare posto per altri; è mantenere la parola data, dove non c'è spazio per il tradimento. Nel matrimonio la castità implica la fedeltà di entrambi i



coniugi: Gesù infatti chiede non soltanto la fedeltà dei gesti, ma anche quella del cuore.

**94. *Si può tradire il coniuge anche in altro modo?***

Sì, con gesti che non sono propriamente atti di infedeltà. La ricerca del successo, del denaro, della promozione... possono diventare delle mete da raggiungere ad ogni costo. In questo caso ognuno dei coniugi si impegna in modo così totale al di fuori della vita di coppia e della famiglia, che il focolare domestico diventa un semplice luogo di riposo, di passaggio, l'entrata in una stazione di servizio dove ci si incrocia senza incontrarsi.

**95. *Perché ancora molti matrimoni finiscono male?***

Perché si caricano sul coniuge troppe aspettative, pretese esorbitanti che possono venire deluse. L'amore di coppia infatti è un progetto sempre da realizzare, un dono sempre da meritare. Le cause più comuni dei fallimenti coniugali sono la crisi dei valori, la cultura individualista ("Ognuno fa quello che vuole", "Prima di tutto i diritti e poi i doveri", "Ognuno si fa la sua verità e si confeziona la sua morale", "Con i soldi si può far quasi tutto"...), l'im maturità e la mancanza di formazione, l'uso errato della sessualità, la mancanza di dialogo.

**96. *"Io sono fatto così e mi devi prendere come sono"***

Ogni uomo e ogni donna, per quanto radicati nelle loro abitudini, possono sempre cambiare mentalità e comportamenti, se sono mossi dall'amore. Chi non cambia per l'altro, non è umile, non sa perdonare, non ama davvero come dice con le parole: si tratta di infatuazione leggera, di possesso egoistico o di strumentalizzazione dell'altro.

**97. *Perché è importante il perdono?***

Vivere insieme può portare a ferirsi in molti modi. Coloro che ci amano, e che anche noi amiamo, spesso ci fanno soffrire o talvolta ci fanno sentire respinti, abbandonati, maltrattati. E' la fragilità della

nostra vita; ed è il nostro cuore ad essere ferito. Ma è proprio qui che il Matrimonio-Sacramento dimostra la sua grandezza. Il matrimonio cristiano non è il matrimonio dove tutto “scorre liscio”: è l’esercizio di un continuo e quotidiano perdono che non lascia cadere le occasioni per ricominciare con maggiore impegno.

### **98. *Perdonare è dimenticare?***

Se si dimenticasse l’offesa, come si potrebbe perdonarla? Al contrario, il perdono aiuta la memoria a guarire. Perdonare non è un semplice atto di volontà; occorrono sensibilità, comprensione, intelligenza, giudizio. Capire chi ci ha offeso non significa scusarlo: significa comprendere il “perché” del suo comportamento, che può sempre cambiare e migliorarsi. Perdonare richiede tanta saggezza, tanta umanità, profonda fiducia e forza d’animo. Il perdono è virtù dei forti.

### **99. *Quali possono essere le parole del perdono?***

“Ti domando perdono, perché riconosco la mia responsabilità e credo che sei capace di amarmi al di là di quanto ho provocato in te”.

“Ti do il mio perdono, perché vedo tutto l’amore che ti è stato necessario per riconoscer il male che mi hai fatto; perché ricordo che anch’io ti ho ferito; perché decido di spezzare la mia solitudine e ricreare con te la relazione; perché credo che con te posso cambiare e far crescere quanto di meglio c’è in noi”.

### **100. *Può servire il Sacramento della Riconciliazione per la vita della coppia?***

Alle coppie cristiane che vogliono essere aiutate a mantenere viva l’esigenza della conversione all’amore, la Chiesa offre il Sacramento della Confessione, per rivedere insieme la loro relazione di coppia, imparando a domandarsi reciprocamente perdono prima di implorare il perdono divino. In prossimità del matrimonio, è bene che i fidanzati affrontino questo invito alla conversione e chiedano il Sacramento della Penitenza.

## Cap. VII

### *La coppia al centro della famiglia*

#### ***101. Quanti figli avere?***

La fecondità è un aspetto essenziale dell'amore coniugale, tende alla procreazione come alla sua meta spontanea. Ma questa fecondità non è automatica e cieca, come negli animali, ma personale. La procreazione è un compito affidato da Dio alla coppia. Con il concepimento il figlio assume una dignità infinita: è immagine e somiglianza di Dio. Il desiderio di un figlio è l'invito attraverso il quale Dio chiede alla coppia di aiutarlo a creare una nuova vita. La coppia comincia allora a comprendere che nell'amore c'è energia e ricchezza di vita anche per altri. Ogni coppia deve valutare la sua situazione reale, senza che nella valutazione entrino elementi egoistici.

#### ***102. Come prepararsi a ricevere il dono dei figli?***

Accogliendo l'invito di Dio: "Siate fecondi e moltiplicatevi", anche se nel tempo presente si tende a cercare una vita confortevole, rifuggendo dai sacrifici relativi alla procreazione e all'educazione dei figli. Deve essere chiaro che l'amore sponsale ha in sé l'esigenza di essere creativo e che la coppia si completa nei figli. Nella coppia matrimoniale, l'amore non è vero se non diventa disponibilità alla paternità ed alla maternità, all'accoglienza della vita.

#### ***103. Cosa insegna la Chiesa sulla paternità responsabile?***

La paternità e la maternità è proposta in modo generoso e ragionevole, e chiede che non venga mai lasciata all'incontro casuale, alla irresponsabilità del tipo "arrangiatevi tu, io non ne voglio sapere". La Chiesa riserva l'unione dei corpi nell'ambito matrimoniale al fine di proteggere l'amore degli sposi e il bambino che nascerà. Propone i metodi naturali per regolare le nascite e per impegnare gli sposi nell'unire l'amore dei corpi all'amore dei cuori.

***104. Perché è necessario, temporaneamente e di comune accordo, la continenza sessuale nel matrimonio?***

Perché c'è il pericolo che gli atti coniugali nel matrimonio siano banalizzati e ridotti alla pari del bisogno di mangiare e bere. Spesso, in una coppia, la sessualità guadagna in profondità ciò che perde in frequenza. L'educazione al dominio delle proprie pulsioni sessuali è vero addestramento nell'arte di amare correttamente e pienamente, promovendo le virtù affettive della coppia, difendendo il loro corpo dall'egoismo che, a lungo andare, porterebbe alla solitudine e alla incomunicabilità.

***105. Quali i vantaggi della continenza periodica?***

Favorisce il maturare del desiderio sessuale; rende disponibili alla continenza periodica richiesta dai metodi naturali, in vista della paternità e maternità responsabile; allontana dall'uso considerato normale dei metodi anticoncezionali che assicurano il piacere sessuale senza inconvenienti e rendono l'altro "oggetto" sempre disponibile del piacere egoistico; accoglie l'astinenza in momenti difficili legati a una malattia, ad una cura, o a difficoltà affettive o psicologiche, che impediscono il rapporto coniugale.

***106. Che cos'è la castità coniugale?***

Il sesso non è tutto. La castità è quella virtù che aiuta l'uomo e la donna a viver la sessualità per i fini per cui esiste: la comunione dei coniugi e la procreazione responsabile. Senza la presenza di questa virtù l'altro può diventare solo oggetto di piacere e la volontà a rinunciare alle esperienze sessuali fuori della coppia diventa debole, mentre possono diventare incontrollabili le ossessioni sessuali a scapito della qualità della persona alla quale viene detto "ti amo". La sessualità, quando è casta, cioè regolata e ragionevole, è un valore a servizio delle persone e di nuove vite umane, ed è a beneficio della famiglia, cellula base di ogni vera società.

***107. Che differenza c'è fra la castità e la continenza?***

L'unione dei corpi è parte integrante del matrimonio, è un dono di Dio, un linguaggio prezioso dell'unione dei cuori. Per questo si può

essere continenti, ma non casti se si impone all'altro la propria mancanza di desiderio. La purezza del cuore, di cui la castità è un aspetto, a molti può sembrare una virtù superata, di altri tempi: invece è una qualità dell'amore vero, forza che consente all'amore di non essere viziato, svilito, egoistico, violento, infedele.

***108. Un figlio è un dono di Dio?***

Sì, la vita umana è un dono ricevuto per essere a sua volta donato. Gli sposi, nella maternità e nella paternità, scopriranno che i figli, se frutto della reciproca donazione d'amore, sono a loro volta un dono per ambedue, un dono che scaturisce dal dono.

***109. Molte coppie non hanno figli!***

E' motivo di grande sofferenza e tristezza. Il bisogno di fecondità della relazione coniugale non è però limitato alla procreazione, ma l'ideale della famiglia può realizzarsi anche nella disponibilità ad adottare figli non propri o ad accoglierli in affidamento, oppure assumendo impegni nel piano sociale, culturale od educativo.

## Capitolo VIII

### *Il consenso*

#### ***110. In quale preciso momento si realizza il Matrimonio-Sacramento?***

Il Matrimonio-Sacramento si realizza essenzialmente, necessariamente e solamente nel momento stesso che i contraenti si scambiano il consenso. Il matrimonio sorge dal libero consenso delle persone contraenti; è costituito dall'integrità del consenso e dall'intendimento di dare vita al matrimonio, in un patto irrevocabile, dove ci si dona e ci si riceve reciprocamente.

#### ***111. Che cos'è il consenso?***

Il consenso matrimoniale è richiesto dalla natura stessa del matrimonio nel suo duplice aspetto di contratto e di Sacramento e trae origine dalla volontà delle parti contraenti di vivere una comunità di vita e di amore. Pertanto gli sposi devono conoscere la proprietà, i diritti ed i doveri essenziali del matrimonio, che impegnano tutta la vita, perché il loro consenso sia giuridicamente valido e fruttuoso.

#### ***112. Il consenso è un atto personale e giuridico?***

Il consenso significa e mostra come un uomo e una donna, che hanno scelto di farlo liberamente e con pieno senso di responsabilità, si uniscono mediante un atto che è personale e al contempo giuridico, con il quale assumono l'impegno, nel dono reciproco di sé, di un amore definitivo e totale. E' un atto personale basato sulla libera volontà e implica l'impegno reciproco degli sposi; è un atto giuridico perché è compiuto di fronte alla società e crea un vincolo, con diritti e doveri, anche di fronte ad essa, che li tutela.

#### ***113. Quali sono le parole del consenso?***

“N., io prendo te come mio sposo/a e prometto di esserti fedele sempre nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e di onorarti tutti i giorni della mia vita”. Sono parole che

vanno dette liberamente, integralmente, irrevocabilmente, donate ed accettate per dare vita al vincolo matrimoniale. Se si vuole contrarre un matrimonio valido, non si può ignorare l'essenza specifica del matrimonio. Non si può volere ciò che si ignora. Non contrae validamente chi ritiene che il matrimonio sia solo un incontro amicale o di interessi o di aiuto reciproco ...

***114. Chi è incapace di prestare il consenso?***

Coloro che non sono in possesso di un'adeguata maturità sui diritti e doveri essenziali del matrimonio, coloro che sono disturbati psichicamente nelle facoltà intellettive e volitive o chi è soggetto a psicopatie (ossessioni, fobie, turbe di comportamento, isterismo, gravi stati d'ansia, fanatismo), che impediscono la piena avvertenza e il deliberato consenso, i due elementi della discrezione di giudizio.

***115. Quali sono i requisiti essenziali della valida costituzione del matrimonio canonico?***

Per la validità del matrimonio cristiano devono concorrere simultaneamente tre requisiti: il consenso delle parti, la loro abilità giuridica e la forma canonica. E' importante accertare che tali requisiti siano integri, perché non ci siano ostacoli alla valida, lecita e fruttuosa celebrazione del Sacramento del Matrimonio.

***116. Quali sono i difetti del consenso che possono viziare gravemente la validità del matrimonio?***

Il consenso matrimoniale può essere espresso in modo viziato: quando si vuole sposare una persona con determinate qualità e poi queste si rivelano inesistenti (errore circa la conoscenza di una persona); ingannare deliberatamente la comparte per carpire il consenso matrimoniale (dolo); minacciare il suicidio, per obbligare il partner ad accedere al consenso (violenza); volere il matrimonio come unico modo per abbandonare la propria famiglia anche a costo di sposare chi non si ama; quando si ricatta con litigi, vessazioni, rimproveri, percosse, minaccia di mali fisici per costringere il consenso matrimoniale (ricatto).

***117. Quando avviene la simulazione nel consenso matrimoniale?***

Quando esprime esternamente il consenso matrimoniale, ma internamente lo esclude. “Simulazione” significa mostrare esternamente il contrario di quello che si ha nella mente e nel cuore. In questo caso, per il contraente il consenso matrimoniale è una pura formalità, vuota e senza senso, il matrimonio un rito superficiale, vano. C’è simulazione anche quando il contraente si sposa unicamente ed esclusivamente per un fine diverso dal matrimonio.

***118. Quando il consenso matrimoniale è condizionato?***

Chi dicesse: “Intendo che il matrimonio abbia valore quando avrai quella donazione”. Chi dicesse: “Se non andrai a lavorare escluderò i figli dal matrimonio”. Chi dicesse: “Intendo contrarre con te valido matrimonio solo se sei vergine”. Chi dicesse: “Voglio che il matrimonio sia valido solo se continuerai il mio lavoro”. Il consenso condizionato toglie la piena volontà di donazione, che è indispensabile per il patto matrimoniale, escludendo elementi essenziali del matrimonio.

***119. Quali sono alcuni degli impedimenti che rendono la persona inabile alle nozze e determinano la invalidità del matrimonio cristiano?***

L’impedimento di età (i minori di 18 anni non possono contrarre matrimonio); l’impotenza copulativa (mutilazione, malformazione...) che impedisce qualsiasi rapporto sessuale completo; il vincolo esistente da un precedente matrimonio (non è possibile la celebrazione di un successivo matrimonio nel caso il precedente perduri); lo sposare un non battezzato (perché il Sacramento del Matrimonio è fondato sul Sacramento del Battesimo); il vincolo di sangue (impedimento di consanguineità).

***120. Altri motivi di invalidità. Che cosa significa l’esclusione al diritto degli atti coniugali?***

I rapporti coniugali devono essere esercitati in modo da stabilire la comunione di vita fra gli sposi. Chi escludesse il diritto perpetuo ed esclusivo sul proprio corpo in ordine ai rapporti coniugali, darebbe un consenso sostanzialmente viziato. Chi si sposa col proposito di negare alla comparte il diritto agli atti coniugali completi dopo la



nascita di uno o due figli, contrae invalidamente. Il diritto alla comunione di vita ha rilevanza per la validità del consenso, che prevede una comunione eterosessuale, intima, esclusiva, perpetua, ordinata alla mutua perfezione eterosessuale.

***121. Quando si realizza l'esclusione al diritto alla prole?***

Sono il timore che la prole nasca affetta da gravi malattie; il desiderio di godere la propria libertà con l'avversione ai fastidi causati dai figli; la riserva di rompere la convivenza matrimoniale senza aver figli come ostacolo; lo stato di salute incerto con pericolo di morte nel parto. Per sua indole naturale il matrimonio e l'amore coniugale sono ordinati alla procreazione ed all'educazione della prole. Pertanto il diritto perpetuo agli atti coniugali costituisce l'essenza del contratto matrimoniale e la sua esclusione pregiudiziale comporta l'invalidità.

***122. Quando si realizza l'esclusione al diritto-dovere alla fedeltà?***

Chi si riserva il diritto ai rapporti intimi con altre persone ed esclude i doveri con i soli rapporti della comparte; chi, posto nell'alternativa di lasciare altre relazioni o il matrimonio, lascerebbe piuttosto il matrimonio; chi ha la persuasione che sia impossibile osservare la fedeltà richiesta dalla Chiesa; chi al momento di contrarre matrimonio è costretto a sposare una persona che non ama. La fedeltà (*Bonum fidei*) è proprietà essenziale del matrimonio, perché l'unità dà il diritto esclusivo agli atti coniugali alla comparte e la sua esclusione è motivo di invalidità.

***123. Quando si realizza l'esclusione al diritto-dovere dell'indissolubilità?***

Chi propone un matrimonio "prova", da sciogliere in determinate circostanze e acquistando la piena libertà; chi dichiara di accettare l'indissolubilità del matrimonio, ma è ugualmente deciso a divorziare se il matrimonio va male; chi abbraccia la concezione laicista della vita e del matrimonio da applicare alle proprie nozze; chi prevede una cattiva riuscita del proprio matrimonio a motivo di un fidanzamento burrascoso. Anche l'esclusione della indissolubilità, proprietà essenziale del matrimonio, rende nullo il matrimonio.

## Capitolo IX

### *Atti precedenti la celebrazione del matrimonio*

#### ***124. In che cosa consiste “l’istruttoria matrimoniale”?***

Consiste nell’accertamento, redatto doverosamente per iscritto dal parroco, che gli sposi siano adeguatamente istruiti e disposti quanto alla natura del matrimonio cristiano, alle sue proprietà fondamentali dell’unità e indissolubilità, ai doveri propri dello stato coniugale, al valore e alla dignità del Sacramento; che siano pervenuti alla richiesta del Sacramento del Matrimonio liberamente e non costretti da pressioni dei familiari o dalla determinazione di “riparare”, di “sistemarsi”, di “interesse”; che siano liberi da qualsiasi impedimento o ostacolo che renda inabile la persona a contrarre validamente matrimonio. L’esame preliminare è un momento molto importante, che richiede sincerità e senso di responsabilità da parte degli sposi.

#### ***125. Che cosa sono le pubblicazioni?***

A ulteriore garanzia della validità del matrimonio, il parroco notificherà la prossima celebrazione pubblicamente, alla porta della chiesa parrocchiale per almeno 8 giorni, di cui due siano festività di precetto. Le pubblicazioni si devono sempre fare dove si ha la dimora e in quella parrocchia in cui si è dimorato per più di 6 mesi dopo l’adolescenza. Tutti i fedeli, su notizie certe, sono tenuti a manifestare al parroco gli impedimenti di cui fossero a conoscenza, perché si tratta di evitare un grave danno al prossimo e un’offesa al Sacramento del Matrimonio.

#### ***126. Perché è necessario il certificato di Battesimo e di stato libero?***

Gli sposi richiederanno il certificato di Battesimo e di stato libero al parroco di origine. Questi documenti devono riportare le eventuali annotazioni marginali che risultano sul registro dei battezzati ed eventuali mutazioni dello stato canonico del battezzato. Sul

documento del Battesimo deve risultare se gli sposi hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione. Il “certificato” non si limita a essere solo un semplice foglio di carta. Con il matrimonio due giovani documentano pubblicamente la loro decisione di essere definitivamente l’uno per l’altra.

***127. Quali criteri usare nell’organizzazione della celebrazione del matrimonio?***

Usando moderazione e buon gusto. Non vanno fatte spese per non sfigurare o gareggiare a chi spende di più. Il buon gusto non è mai chiassoso e gli eccessi vanno sempre evitati. I regali di nozze sono un’antica e bella consuetudine per esprimere agli sposi affetto e solidarietà. Alcuni giovani preferiscono indirizzare il valore economico del dono a destinazioni solidali. Anche il pranzo è un momento importante della festa e deve essere legato al buon senso ed alla moderazione: la riuscita del banchetto nuziale non si misura né dalle ore passate a tavola, né dal numero delle portate, ma dal clima gioioso e fraterno che si instaura.

***128. Per sposarsi è necessario il Sacramento della Cresima?***

Bisogna accostarsi al Sacramento della Cresima prima di accedere al matrimonio. Questa sollecitudine è giustificata se si pensa agli impegni che i coniugi assumono col Sacramento del Matrimonio. Per questo è sommamente conveniente che siano “confermati nella fede” coloro che assumono il grave compito di manifestarla e propagarla. Con il Sacramento della Cresima i fedeli vengono vincolati in modo più profondo alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dello Spirito Santo e sono aiutati a diffondere e difendere, con la parola e con l’esempio, la loro fede come veri testimoni di Cristo.

***129. La celebrazione del Sacramento del Matrimonio esige la fede?***

Sì, è richiesta la fede personale, atto libero di adesione al progetto di Dio sul matrimonio, di consenso a Gesù e al suo Vangelo, che

continua a manifestarsi, mediante lo Spirito Santo, nella vita dei coniugi. Ci possono essere incertezze e persino dubbi; qualcuno può pensare di aver perduto la fede o di averla trascurata per altre cose. La fede non si perde, a meno di rinnegarla; la fede non può mai essere motivo di divisione, anche se è un atteggiamento che qualifica la vita di una persona.

***130. E quando uno degli sposi non è credente?***

E' una sofferenza, ma l'amore vero sa accogliere anche l'incredulità. Allo sposo non credente la Chiesa chiede la convinzione che il matrimonio è un atto personalmente vincolante, che si fa carico di un'altra persona, con la quale si decide di condividere la vita in modo unico e irrevocabile. Allo sposo credente chiede di testimoniare con la vita di ogni giorno, pur fra difficoltà ed ostacoli, la buona notizia del matrimonio fondato sull'amore di Cristo.

***131. E quando la fede dei fidanzati è debole?***

E' frequente che ai fidanzati manchino le conoscenze adeguate su Dio, Gesù Cristo, la Chiesa e la vita cristiana. Nonostante ciò si vuole celebrare il matrimonio in chiesa, perché si ritiene che esso abbia un fondamento più solido. Ciò che importa è di non rimanere in questa condizione di fede debole, ma desiderare che la fede aumenti. Il Signore chiede agli sposi di divenire ogni giorno come la lampada che non rimane nascosta, bensì è posta sopra il lucerniere.

## Cap. X

### *La liturgia del Matrimonio*

#### ***132. Chi sono i ministri del Sacramento del Matrimonio?***

Come già detto, gli sposi sono i ministri del Sacramento del Matrimonio. Il parroco o un suo delegato richiede e riceve la manifestazione del consenso necessario per la validità del contratto. Essendo gli sposi che si amministrano reciprocamente il Sacramento, è importante che essi agiscano in nome e secondo le intenzioni della Chiesa. Inoltre i coniugi cristiani sono reciprocamente ministri della Grazia non solo al momento in cui si conferiscono il Sacramento nel contratto nuziale, ma anche in seguito, per tutto il tempo della loro vita coniugale.

#### ***133. Il matrimonio va celebrato con la S. Messa?***

La celebrazione del matrimonio per due battezzati avviene, in via ordinaria, durante la S. Messa. In ogni S. Messa si rinnova il dono dell'amore di Cristo per la sua Chiesa. In modo incruento Egli muore sull'altare per la sua Sposa, quale offerta di sé perché Ella viva. Gli sposi che inseriscono il loro amore di coppia in questa oblazione di Cristo per la Chiesa, ogni volta che celebrano l'Eucarestia rinnovano questa offerta, sorgente per un amore di coppia totale, fedele, esclusivo e fecondo come quello di Cristo.

#### ***134. Quali sono i riti più importanti nella celebrazione?***

Il consenso è la parte essenziale e costitutiva del matrimonio, che avviene mediante la recita di una formula da parte dello sposo e della sposa: "Io prendo te...". Durante il consenso gli sposi si stringono la mano destra a conferma dell'impegno assunto. La benedizione degli anelli: esprime il vincolo di amore. Gli sposi se li infilano reciprocamente al dito anulare della mano sinistra dicendo ciascuno: "Ricevi questo anello segno del mio amore e della mia fedeltà".

Si conclude con la solenne benedizione degli sposi perché si mantengano saldi nella fede, fedeli a un solo amore e generosi testimoni di Cristo.

***135. Quali sono le promesse che gli sposi si scambiano?***

Come una casa, il matrimonio ha bisogno di buone fondamenta. Le promesse di fedeltà, di indissolubilità, di esclusività diventano il terreno su cui far vivere il matrimonio.

“Vi siete scelti liberamente sapendo quello che la vostra decisione comporta?”. “Vi impegnate a vivere un amore fedele, che va contro la mentalità corrente perché si impegna per tutta la vita?”. “Siete disposti a donare la vita dando l’esistenza a persone che vivano in modo degno della loro vocazione?”. “Se siete decisi di amarvi per sempre, datevi la mano destra e pronunciate le parole che avranno il potere di unirvi per tutta la vita”.

***136. Quali sono le parole che hanno il potere di unire due vite?***

“Io prendo te come mio sposo/a e prometto di esserti fedele sempre nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e prometto di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita”. Come vedete non si dice: “Prendo le cose belle della tua persona e della tua vita”. Si prende la persona com’è, con i suoi pregi, le sue qualità, la sua bellezza, i suoi progetti, ma anche con i suoi limiti, le sue debolezze, le sue abitudini. Si sposa la persona e non una qualità della persona. In queste parole c’è tutta la vita futura degli sposi.

***137. Cosa significano queste parole?***

“Ti amo e ti amerò per sempre; ti amo tanto da impegnare la mia vita per te. Dio è in me per rendermi capace di essere fedele a questa promessa. Dio vuole servirsi di me per farti felice. Desidero per te le cose più belle, e la cosa più bella che posso desiderare per te è che tu possa conoscermi e amarmi e godere per sempre del mio amore. Ti starò vicino sempre, guardandoti come Dio tu guarda, sarai nel mio cuore e nei miei gesti sempre, nel momento della tristezza e del dolore, della gioia e del sorriso; perché mi sento davanti a Dio

responsabile della tua vita e con te vorrò compiere tutto il cammino che conduce a Lui”.

### ***138. Perché darsi la mano destra?***

Nella celebrazione del matrimonio, nel momento del consenso, è chiesto agli sposi di darsi la mano destra. Questo gesto indica che essi concludono tra di loro un atto giuridico, ma, d'altro canto, il porgersi la mano implica anche apertura, dedizione, perdono: significa che ci si mette nelle mani dell'altro per sentirsi al sicuro presso di lui; che ognuno tiene la mano dell'altro per proteggerlo; che ci si incammina insieme su un sentiero comune; che i due sposi diventeranno una cosa sola; che l'amore si riversa concretamente dall'uno nell'altra.

### ***139. Qual è il significato dello scambio degli anelli?***

Il sacerdote benedice gli anelli. L'anello a forma di cerchio è simbolo della totalità della persona: esso vuole completare ciò che nell'essere umano è incompleto. Il cerchio, non avendo né inizio né fine, è anche simbolo di eternità. Per questo motivo negli anelli nuziali è racchiusa la speranza che i due sposi raggiungano quell'unità, quella fedeltà e quella appartenenza che rende perfetti.

### ***140. Perché le fedi vengono benedette?***

Le fedi vengono benedette perché in esse si devono riversare l'amore e la fedeltà di Dio e devono diventare, per gli sposi, un segno della loro reciproca appartenenza per sempre, della loro volontà di esser fedeli l'uno all'altra. Gli anelli vengono scambiati reciprocamente con queste parole: “Ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”. E, come Dio Trinità rappresenta una circolarità d'amore, così l'anello deve essere un segno che tra lo sposo, la sposa e Dio l'amore deve circolare senza soluzione di continuità e senza che si possa separare l'amore divino dall'amore umano.

### ***141. Che valore ha la firma?***

In Italia il matrimonio ha anche effetti civili in base al Concordato fra Chiesa e Stato. Il sacerdote celebrante agisce, infatti, in tal caso,

come ufficiale di stato civile e trasmette in municipio l'Atto di Matrimonio che l'anagrafe si limiterà a registrare. L'inserimento della coppia nella società diventa legale e la società si fa garante che il Diritto di Famiglia venga riconosciuto agli sposi.

#### ***142. Qual è il compito dei testimoni?***

Far fede dell'avvenuta celebrazione del matrimonio, essere presenti all'atto del matrimonio per la sua validità. Sono garanti di un atto giuridico che fa nascere una nuova famiglia. Possono fare da testimoni uomini e donne, cattolici e acattolici e anche non battezzati. Ad essi è chiesto di essere solo presenti all'atto del matrimonio e si rendano conto di ciò che accade.

#### ***143. Qual è il compito del celebrante?***

La richiesta e l'accettazione del consenso matrimoniale sono effettuate dal sacerdote (il parroco o un suo delegato), in nome della Chiesa, perché della Chiesa i contraenti fanno parte. Questa presenza esprime la funzione santificatrice della Chiesa e il coinvolgimento degli sposi nella vita della comunità ecclesiale.

#### ***144. Perché gli sposi sono invitati a scegliere le letture?***

Gli sposi scelgono le letture nelle quali trovano una risposta alle loro esperienze comuni o che hanno avuto importanza nel loro cammino di crescita. Alcune letture proposte dal Lezionario sono: Gen 1,26-28.31 ("Maschio e femmina li creò"); Gen 2,18-24 (intimo legame tra uomo e donna); Tobia 8,4-8 (essenza dell'amore reciproco); Rut 1,15-17 (fare il cammino insieme); Sir 26,14-16 (premesse per la buona riuscita di un matrimonio). Del N.T. si possono leggere Rom 8,31-35.37-39 (l'infinito amore di Dio verso di noi); Rom 12,1-2.9-18 (l'amore sincero); 1 Cor 6,13-15.17-20 (la dignità del corpo); Col 3,12-17 (la descrizione dell'amore). Del Vangelo si possono scegliere i seguenti passi: Mt 5,1-12 (le beatitudini); Gv 2,1-2 (le nozze di Cana); Mt 7,24-27 (l'immagine della casa costruita sulla roccia).



#### ***145. Quali consigli seguire per una celebrazione dignitosa?***

Evitare richieste singolari che non hanno nulla a che fare con la celebrazione, in quanto possono disturbare invece che favorire l'autentica partecipazione alla preghiera. Il canto e la musica hanno il compito di favorire la partecipazione dell'assemblea, il senso della gioia e della festa cristiana.

Sia nella musica corale che in quella strumentale si evitino i motivi di distrazione o di esibizionismo di singole persone.

#### ***146. Quanti fiori per la celebrazione?***

L'uso dei fiori in chiesa è segno di festa, rispettando le caratteristiche di semplicità e sobrietà. La chiesa è la casa comune di tutti i battezzati; nessuno pertanto può e deve farne uso alla pari di un salotto privato dove ostentare il proprio lusso e la propria vanità. Tre o quattro composizioni floreali potrebbero rappresentare un massimo da non oltrepassare, evitando ogni addobbo di distinzione. Qualora nello stesso giorno vi siano più celebrazioni nuziali, le coppie di sposi si accordino per un addobbo floreale comune, ispirandosi ad un criterio di sobrietà cui tutta la liturgia deve attenersi.

#### ***147. Quante riprese fotografiche e filmate?***

E' bello e valido il ricordo fotografico, ma vanno evitati alcuni comportamenti negativi: lo spostamento di apparecchiature ingombranti, la pluralità di fotografi professionisti o improvvisati, l'accensione di luci improvvise, gli attraversamenti della chiesa, le soste in presbiterio. Si potrà intervenire in modo discreto: all'inizio della celebrazione, al rito del matrimonio (consenso ed anelli), alla firma. Durante gli altri momenti (letture, omelia, liturgia eucaristica) i fotografi si astengano dall'opera.

#### ***148. Quanto costa sposarsi in chiesa?***

Non costa nulla. L'ufficio parrocchiale offre gratuitamente il proprio servizio per le pratiche canoniche del matrimonio (stato libero, posizione matrimoniale, pubblicazioni, trascrizioni...). Anche l'uso

della chiesa è gratuito. Il personale volontario o dipendente è ben lieto di preparare l'aula liturgica gratuitamente. Alla Chiesa interessa che gli sposi siano preparati convenientemente. Resta comunque l'esortazione alla moderazione nelle spese esterne alla celebrazione in vista di un atto di solidarietà a servizio dei più poveri. Per la dignità del Sacramento è utile richiamare l'opportunità di togliere dalla celebrazione ogni lusso esagerato, ogni forma di snobismo, ogni forma folcloristica o teatrale.

***149. Perché si usano i confetti e si getta il riso agli sposi all'uscita dalla chiesa?***

I confetti sono mandorle ricoperte di zucchero. La mandorla è un grande simbolo perché l'albero è il primo che fiorisce ed è l'ultimo che giunge a maturazione, come l'amore.

Buttare il riso è un segno di abbondanza da condividere con gli altri, ma va evitato lo spreco che contraddice la povertà di tanti che soffrono: in molte parti del mondo con una ciotola di riso si sfama una famiglia.

## **Bibliografia essenziale a cui mi sono riferito**

1. Antonio Corti, *Matrimonio e vita coniugale*, Ed. Ancora, Milano, 1978.
2. Episcopato Italiano, Documento Pastorale Comunione e Comunità II, *Comunione e Comunità nella chiesa domestica*, 1.10.1981, ECEI 3/707-742.
3. Giovanni Paolo II, *Esortazione Apostolica Familiaris Consortio*, 22.11.1981, EV 7/1522-1810.
4. Ernesto Cappellini, *Il matrimonio canonico in Italia*, Queriniana, 1984.
5. Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia della CEI, *La preparazione dei fidanzati al matrimonio e alla famiglia*, 24.6.1989, ECEI 4/1684-1803.
6. Luigi Chiappetta, *Il matrimonio nella nuova legislazione canonica e concordataria*, Ed. Dehoniana, Roma, 1990.
7. Conferenza Episcopale Italiana, *Decreto generale sul matrimonio canonico*, 5.11.1990, ECEI 4/2613-2648.
8. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1992.
9. Francesco Borsini, *Il diritto canonico matrimoniale*, Elledici Torino, 1994.
10. Giovanni Paolo II, *Uomo e donna li creò*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano - Città Nuova Editrice, Roma, 1995.
11. Basilio Petrà, *Il matrimonio può morire?*, Ed. Dehoniane, Bologna, 1995.
12. Carlo Rocchetta, *Il Sacramento della coppia*, Ed. Dehoniane, Bologna, 1996.
13. Cristiana e Michel Borlow, *La coppia cammino verso Dio*, Paoline, 1997.
14. AA.VV., *Camminarti accanto*, Ancora, 1997.

16. Georgette Blaquiere, *Il coraggio di vivere l'amore*, Ed. Ancora, Milano, 1998.
17. John L. Thomas – David M. Thomas, *La coppia felice*, San Paolo, 2000.
18. Anselm Grün, *Il matrimonio*, Queriniana, 2001.
19. Pier Luigi Gusmitta, *Amarsi sino alla fine*, Edizioni Cantagalli, 2001.

## *Indice*

<b>Presentazione</b>	pag. 1
<b>Cap. I</b> <b>Matrimonio sì, matrimonio no</b>	pag. 3
<b>Cap. II</b> <b>L'istituzione del matrimonio</b>	pag. 9
<b>Cap. III</b> <b>Il Matrimonio dei cristiani</b>	pag. 14
<b>Cap. IV</b> <b>L'importanza della preparazione al matrimonio cristiano</b>	pag. 19
<b>Cap. V</b> <b>I fini ed i beni del matrimonio</b>	pag. 26
<b>Cap. VI</b> <b>Un grande ideale segnato dalla fragilità</b>	pag. 29
<b>Cap. VII</b> <b>La coppia al centro della famiglia</b>	pag. 33
<b>Cap. VIII</b> <b>Il consenso</b>	pag. 36
<b>Cap. IX</b> <b>Atti precedenti la celebrazione del matrimonio</b>	pag. 40
<b>Cap. X</b> <b>La liturgia del matrimonio</b>	pag. 43
<b>Bibliografia</b>	pag. 49